

una opinione, che non è la mia, mi riservo di parlare quando si discuterà questo articolo 4.

Presidente. Sta bene; lo iscriverò per parlare sull'articolo 4.

Ha facoltà di parlare per fatto personale l'onorevole Fili-Astolfone.

Fili-Astolfone. Aveva ragione l'onorevole collega Torraca quando escluse che nel seno della Commissione la vivacità della parola potesse scambiarsi per una impertinenza che egli certamente non avrebbe subita e che io non sarei stato capace di dirgli. Forse mi sarò male espresso nel calore del mio discorso; ma ho inteso dire che l'onorevole Torraca, in seno della Commissione, aveva avuta la bontà e la cortesia di darmi ragione, ma aveva soggiunto che non ci sarebbe stato alcuno, che queste mie ragioni avesse potuto comprare. A questa sua osservazione io ricordo di avergli risposto che quella non era una ragione; e questo gli rispondeva non per dirgli un'impertinenza, ma perchè mi sembrava che la sua osservazione non rispondesse ad un sentimento di giustizia riguardo alla mia proposta.

Credo che di questa spiegazione egli si debba tenere pago; poichè, a parte i rapporti personali che ci legano, egli merita la stima di tutti i suoi colleghi, e specialmente la mia.

Se poi Ella mi permette, onorevole presidente, avrei un altro piccolo fatto personale con l'onorevole Prinetti, il quale ieri, in principio del suo discorso, si rivolgeva a me; e questo piccolo fatto personale lo svolgerò in quella forma cortese della quale mi diede esempio lo stesso onorevole Prinetti.

Mentre io parlava, l'onorevole Prinetti, accennando a questi banchi, ci esortava di rivolgerci all'onorevole Sonnino dal quale dovevamo attenderci la più valida opposizione alla mia proposta. Allora io dissi che, se l'onorevole Prinetti avesse voluto spiegare il senso dell'articolo 2 della legge da lui proposta nel 1897, si sarebbe trovato anche egli imbarazzato.

L'onorevole Prinetti prese la frase al balzo e rispose che egli non è solito di trovarsi imbarazzato, e me ne congratulo con lui. Ma d'altra parte ciò mi spinge a leggere alla Camera l'articolo 2, poichè credo di aver ragione di persistere nell'opinione manifestata.

Questo articolo parla delle « spese occorrenti per appalti di tronchi di ferrovie complementari... » Tronchi adunque, non linee, delle

quali io aveva parlato. Quindi questo articolo 2, così limitato ed escogitato da un ministro così abile come l'onorevole Prinetti, nell'applicazione della legge veniva ad eludere ogni nostra speranza. Ed è tanto vero questo, onorevole Prinetti, che la Commissione ha inteso il bisogno di chiarire e di riformare questo articolo, consacrando una disposizione affatto diversa, che, sebbene potrebbe essere anzi sia favorevole per la costruzione diretta dello Stato, per noi, che non abbiamo più fede nelle leggi, è un magro compenso.

Prinetti. Legga tutto l'articolo!

Fili-Astolfone. L'ho letto; ed aggiungo che la Commissione lo ha modificato così:

« Le spese occorrenti per appalto di linee o tronchi di linee indicate nell'articolo precedente... » Invece la legge del 1897, precisamente all'articolo 3, affidava la costruzione delle linee, mercè un sussidio, all'industria privata. Come vede adunque la differenza non è lieve, e non è di semplice forma, ma di sostanza.

Posto ciò faccio osservare all'onorevole Prinetti che non c'è bisogno di discutere ulteriormente; imperocchè a me pare che la semplice lettura degli articoli 2 e 3 della legge basti a giustificare le mie affermazioni.

Presidente. Onorevole Fili-Astolfone, mi pare che Ella si dilunghi un po' troppo!

Fili-Astolfone. Ho finito, onorevole presidente. Volevo giustificare le parole mie. Io accennai che l'onorevole Prinetti, discutendo questa legge, si sarebbe forse trovato in imbarazzo. Egli ha detto che non è mai in imbarazzo e tanto meno lo può essere in questa occasione! Ciò significa che ognuno ha un modo proprio d'intendere, anche quando la parola della legge non ammette alcun dubbio; e, se è così, fra me e lui lascio giudice la Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare per fatto personale l'onorevole Gianturco.

Gianturco. Ho chiesto di parlare per dichiarare che mi pareva più opportuno di discutere, insieme con l'emendamento Rubini, le questioni, che si riferiscono all'articolo 4. La prego quindi, onorevole presidente, di iscrivermi all'articolo 4.

Presidente. La iscriverò.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubini.

Rubini. Il mio fatto personale è motivato dalle parole, che l'onorevole Chimirri ha creduto di dover opporre ad una semplice